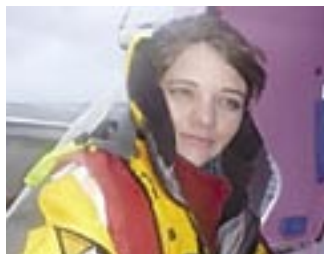


POLEMICHE SUL PRIMATO

Jessica Watson fa il giro del mondo in solitario. 7 mesi e 23 mila miglia: è record

>> **Accolta** come un eroe la sedicenne velista Jessica Watson è rientrata nella baia di Sydney, da dove era partita, dopo aver compiuto l'impresa che voleva fortemente: il giro del mondo a vela in solitario senza assistenza e senza scalo. 7 mesi passati tra gli oceani a bordo del suo sloop rosa di 10 metri dopo aver percorso 23 mila miglia nautiche (circa 43 mila Km). «Sono completamente stravolta - ha detto Jessica - non so



cosa pensare o dire in questo momento. È tutto assolutamente entusiasmante». Ma c'è un ma. La sua impresa infatti viene messa in dubbio da coloro che ritengono che non si sia spinta abbastanza a nord per coprire il numero di miglia nautiche utili a fregiarsi del titolo. Al momento il record è detenuto dalla connazionale Jesse Martin, che aveva compiuto l'impresa a 18 anni, coprendo 26 mila miglia nautiche.

Scelti da Inbar

PROPOSTE LETTERARIE

A cura di Inbar Meytsar



BLU OLTRE LA PRUA

PATRICK O'BRIEN

LONGANESI | Pagine: 288 | Euro: 17,60

SINOSSI: Gibilterra, mezzo miglio dalla costa: la guerra è finita, Napoleone è stato sconfitto, ma per il capitano di vascello Jack Aubrey pace significa solo guai. Ora che mancano le occasioni di distinguersi in azioni di guerra sul mare non può più sperare di diventare ammiraglio, e molti dei suoi ufficiali rischiano di essere lasciati a terra con la paga dimezzata, per non parlare dei marinai semplici, senza lavoro e con famiglie a carico. Deve portare a termine l'ennesima missione idrografica: partire alla volta del Cile per scandagliare i fondali di Capo Horn e i suoi temibili stretti, con la Surprise, la fregata da ventotto cannoni, e il fedele amico Stephen Maturin, chirurgo di bordo. Ma quella che dovrebbe essere una banale spedizione si rivela molto più insidiosa del previsto. Poco dopo aver preso il largo, durante una tempesta la nave subisce una collisione con un grosso mercantile, rimanendo gravemente danneggiata, e Aubrey perde metà dell'equipaggio per diserzione. Superati non pochi imprevisti ripartono infine per la missione e, dopo una sosta in Sierra Leone che presenta un inaspettato risvolto romantico per Maturin, si trovano ad affrontare, oltre alle implacabili correnti dello stretto di Magellano, intrighi politici, epidemie e un'appassionante quanto pericolosa caccia ai corsari, per ritrovarsi invischiati, una volta toccata terra, in una guerra civile...

PATRICK O'BRIEN (pseudonimo di Richard Patrick Russ, nato nel 1914 a Chalfont St. Peter, nel Buckingham, e morto a Dublino nel 2000) amava definirsi un irlandese di nazionalità britannica. Dopo la guerra, durante la quale si arruolò nei servizi segreti inglesi, si dedicò interamente al suo sogno: la letteratura. Raggiunse il successo grazie al fortunatissimo ciclo di romanzi storici incentrati sulle avventure di mare del capitano di corvetta Jack Aubrey e del suo amico, e medico di bordo, Stephen Maturin. I personaggi della serie sono stati portati sullo schermo da Peter Weir nel film *Master and Commander*. Sfida ai confini del mare, con Russell Crowe.

Saint Barthélemy



TRANSAT AG2R, TRIONFANO LE CLEAC'H E DELAHAYE

FABRIZIO D'ANDREA

Con un arrivo notturno Brit Air vince la decima edizione della Transat AG2R La Mondiale, la regata transoceanica che ha visto le imbarcazioni monotipi a due posti (Beneteau Figaro II) confrontarsi su un percorso che si è sviluppato da Concarneau (Bretagna) a Saint Barthélemy nei Caraibi passando per Porto Santo nell'arcipelago di Madera. Dunque ha vinto Brit air, un successo pienamente meritato dall'equipaggio formato da Armel Le Cleac'h e Fabien Delahaye che hanno tagliato il traguardo di Saint Barth all'una di notte, le sette di martedì mattina in Italia, dopo 22 giorni, 16 ore, 59 minuti e 11 secondi di corsa. La velocità media di Brit Air è stata di 7,1 nodi. Per Armel Le Cleac'h questa è la seconda vittoria in questa Transat, bissa così il successo avuto nel 2004, quando vinse la regata in coppia con Nicolas Troussel, ma Le Cleac'h a soli 32 anni vanta già un secondo posto nella scorsa Vendée Globe e nella Artemis Transat oltre ad essere campione del mondo della Classe Imoca nel

2009. Mentre per il giovane Fabien Delahaye, che già era stato il primo degli esordienti (bizuth) nella Solitaire du Figaro, è la definitiva consacrazione. A dimostrazione di quanto sia stata una rassegna molto

Semaine Olympique

HYERES, ARGENTO NEI 470 A ZANDONZÀ EZUCCHETTI

>> **Si fanno onore gli atleti italiani alla Semaine Olympique Française (SOF). Ottime prove e buoni piazzamenti per un bilancio finale più che positivo: Gabrio Zandonà (CV Marina Militare) e Pietro Zucchetti (SV Guardia di Finanza) si aggiudicano la medaglia d'argento in 470 Maschile dietro i francesi Charbonnier-Meyer Deu. Per la classe RS:X Femminile confermato il 3° posto per Laura Linares (CV Marina Militare). Nel 470 femminile Giulia Conti e Giovanna Micol (CV Marina Militare) tagliano il traguardo non in Medal Race e concludono al 4° posto overall a causa di un errore all'ultima poppa.**

combattuta, va detto che le ultime miglia sono state percorse da tutte le imbarcazioni staccando il gps e procedendo in modalità "nascosta", per non dar modo agli avversari di conoscere le scelte tattiche fatte in prossimità dell'arrivo. Detto del vincitore va poi sottolineata la grande battaglia per giudicarsi un posto sugli altri due gradini del podio. Una lotta nella lotta ingaggiata da tre team: Banque Populaire (di Jeanne Grégoire e Gérald Vénier) ha agguantato la piazza d'onore giungendo con meno di una ora di ritardo sul primo mentre al terzo posto è salito Cercle Vert di Bertrand de Broc e Gildas Morvan, che ha preceduto di soli 25 minuti Savéol della coppia Romain Attanasio-Samantha Davies, che si è quindi dovuta accontentare del quarto posto. Anche quest'anno la Transat è stata una rassegna molto avvincente (peccato l'assenza di equipaggi italiani) a testimonianza di quanto la classe sia competitiva basti pensare che si sono confrontati velisti che normalmente gravitano nel mondo degli IMOCA 60, da Armel Le Cléac'h a Samantha Davies da Kito de Pavant a Yann Elies.